



## Solidarietà con le operaie della Sata che osano sfidare Marchionne



Siamo qui alla Sata, lavoratrici, rappresentanti delle precarie in lotta delle cooperative di Palermo, delle operaie e disoccupate di Taranto, delle lavoratrici della scuola in lotta di Milano, di lavoratrici del commercio de L'Aquila, ecc., per conoscere le operaie attaccate non solo nelle condizioni di lavoro, ma nella loro vita, nei loro corpi, nella condizione familiare, nella loro dignità; ma soprattutto siamo qui per portare la solidarietà alle operaie che hanno osato sfidare Marchionne portando avanti la battaglia sulle tute e con le denunce e proteste sul peggioramento delle condizioni di lavoro, pause, turni, intensità di lavoro, riposi, ecc. Siamo qui per dire che **VOI NON SIETE SOLE!**

**Ciò che succede a Melfi ha un valore nazionale**, sia nel “male”, l'attacco che colpisce voi operaie punta ad essere un esempio per tutti i padroni; sia nel “bene”.

**La Sata parla di dignità delle operaie, della necessità della lotta delle donne, del protagonismo e della mobilitazione diretta delle lavoratrici**, che va oltre le segreterie sindacali che o sono complici di Marchionne o

sono sorde, o si mettono l'animo in pace con una denuncia una tantum. Una sfida che deve cambiare l'atteggiamento anche di operai, delegati, spesso di sottovalutazione dei problemi delle donne.

**Alla Sata di Melfi le operaie possono essere il “tallone di Achille” del sistema Marchionne.**

Questo padrone che appare forte, imbattibile, è però anche “un gigante dai piedi di argilla” che può “crollare” se gli operai trovano la strada per ribellarsi e lottare. E in questo voi operaie che subite un doppio attacco come lavoratrici e come donne, potete essere la parte più determinata, combattiva.

**Tutte le lavoratrici** stanno vivendo nelle fabbriche, posti di lavoro condizioni sempre peggiori: diritti negati, precarietà, supersfruttamento, discriminazioni, salari inferiori, le prime ad essere licenziate, ecc.

**Per questo diciamo: non ne possiamo più! Facciamo uno sciopero delle donne!**

Siamo alla Sata per parlare e preparare insieme un nuovo “sciopero delle donne”, delle operaie delle fabbriche e delle lavoratrici più sfruttate, oppresse, discriminate, dalle braccianti alle migranti, alle lavoratrici precarie, a “nero”, ecc.; **uno sciopero costruito dal basso, facendo insieme una nostra piattaforma e costruendo una rete trasversale tra i vari posti di lavoro e città per realizzarlo.**

Nel novembre 2013 abbiamo già realizzato un primo “sciopero delle donne. Uno sciopero nuovo, che ha visto una buona partecipazione dalle scuole, alle fabbriche, ai servizi, ecc; è stato una “scintilla”, una novità, ma anche una iniziale rottura di concezioni sbagliate, maschiliste presenti nel movimento sindacale e tra i lavoratori.

La politica antioperaia e reazionaria del governo Renzi (con il suo jobs act anticipato e applicato per prima da Marchionne), che colpisce maggiormente le operaie/lavoratrici/donne, pone oggi più che mai la necessità di una lotta a tutto campo soprattutto da parte delle donne che più di ogni altro hanno interesse a trasformare da cima a fondo lo stato di cose esistente, in prima linea nella lotta generale contro padroni, governo, ma anche contro “gli uomini che odiano le donne”, producendo stalking, femminicidi, ecc.

**Da questa iniziativa a Melfi parte l'appello per un nuovo sciopero delle donne, che punti ad affermare rivendicazioni e diritti delle donne come mai prima d'ora e volto a trasformare fabbriche, case, territori e organizzazioni sindacali, come mai prima d'ora.**

**Lavoratrici di Taranto, Palermo, L'Aquila, Milano, Roma dello Slaicobas per il sindacato di classe e del Movimento femminista proletario rivoluzionario**  
rif. slaicobasta@gmail.com - 3475301704 - t/f 0994792086